



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it



DOMENICA 2 LUGLIO 2017

Alpi Carniche

Da Casera Prammosio (Timau-UD) anello della

Cuestalta 2.198 m



Lasciato l'automezzo si imbecca la comoda mulattiera che sale in direzione est (segnavia CAI n.407), mirando alla vecchia caserma della Finanza. Da questa il sentiero risale il valloncello. Con una ultima serie di ampie svolte si guadagna il piccolo intaglio di [sella Cercevesa](#) (m 1870), affacciato sull'omonimo vallone. Dalla forcella il sentiero perde decisamente quota scendendo nella conca sottostante, poi devia a sinistra attraversando alcuni ruscellamenti e passando accanto ai ruderi della casera Cercevesa. Poco dopo si supera l'alveo del rio Cercevesa, toccando il punto più basso di questa prima discesa. Lasciata a destra la traccia che scende verso [casera Pecol di Chiaula Bassa](#), ci si tiene sul sentiero più alto (segnavia CAI n.448a), ora piuttosto inerbito, riprendendo progressivamente quota. Il percorso scavalca una fascia rocciosa, oltrepassa alcuni colatoi poi inizia nuovamente a scendere a ridosso di pareti rocciose incrociando sulla sinistra una prima deviazione segnalata per la [Cuestalta](#). Tagliato un ripido pendio erboso si mira alla insellatura della Creta Rossa dove si incontra un secondo bivio che risale direttamente il crinale sudorientale della [Cuestalta](#), traforato da gallerie e caverne delle postazioni italiane. Tralasciata la deviazione, il sentiero aggira il crinale scendendo poi nella conca ove sorge il [Rifugio Fabiani](#) (m 1539). Dal rifugio seguire una serie di paletti di legno dipinti in rosso (segnavia CAI n.454) che guidano verso nord, dapprima

all'interno di un rado boschetto di [larice](#) ed [abete rosso](#) poi in una zona acquitrinosa. Con comoda pendenza la mulattiera raggiunge in breve il confine di stato in corrispondenza dell'ampio [passo Pecol di Chiaula](#) (m 1797). Si sconfinava ora in territorio austriaco immettendosi su una larga mulattiera. Ad un evidente bivio segnalato da cartelli (Cuestalta - Hohe Trieb), imboccare il sentiero a sinistra raggiungendo dopo poco un'ulteriore diramazione dove si prospettano due possibilità: imboccare la traccia di destra raggiungendo la [Cuestalta](#) da nord con sentiero ripido ma privo di difficoltà oppure prendere il ramo di sinistra arrivando alla cima tramite la via ferrata della cresta orientale. Nel primo caso si aggira il fianco della montagna risalendo ad una specie di spallone con trincee dove il sentiero traversa per un tratto fino a portarsi nel vallone sottostante alla forcella tra [Cuestalta](#) e [punta Medatte](#). Ci si innalza faticosamente per una traccia segnalata oltrepassando più in alto un ghiaione grossolano. Giunti alla fascia erbosa sommitale il sentiero si destreggia tra gradoni e terrazzamenti naturali su verdi e roccette fino ad innestarsi sulla cresta della [Cuestalta](#) e da lì in breve alla cima. Imboccando invece il ramo di sinistra, si raggiunge con una serie di serpentine la cresta di [punta Medatte](#) che va risalita fino alla piccola cima (m 2095, croce, targa commemorativa). Sulla vetta si possono osservare fortificazioni e gallerie delle postazioni austriache sulle quali incombevano i caposaldi italiani attestati invece sulla Cuestalta. Pochi metri più in basso ha inizio il percorso attrezzato di media difficoltà per il quale è senz'altro consigliabile l'uso della autoassicurazione e del caschetto. Si inizia scendendo agevolmente lungo il cavo metallico fino ad una insellatura. Si segue ora il sottile filo del crinale oltrepassando uno stretto intaglio dopo il quale ci si ritrova alla base della cresta della [Cuestalta](#) dove ha inizio il tratto più impegnativo. Costantemente guidati dal cavo metallico si supera una prima paretina piuttosto ripida ma ben appigliata proseguendo poi su roccette più articolate. Con un traverso un poco esposto si aggira una lastra rocciosa sulla destra poi si supera una specie di canalino che termina a ridosso delle roccette terminali. Tramite queste in breve si raggiunge la vetta della [Cuestalta](#) (m 2198, croce, libro di vetta, ampio panorama). Dalla cima, sfruttando i resti di vecchi camminamenti di guerra, si riprende il segnavia CAI n.448 iniziando a traversare in leggera discesa verso ovest fino a sfiorare la cresta tra la [Cuestalta](#) ed il monte Scarniz. Si prosegue poi in leggera contropendenza



oltrepassando alcune gallerie e resti di fortificazioni.

Lasciata a sinistra una vecchia traccia che scende nel vallone del rio Cercevesa si continua aggirando le pendici meridionali del monte Scarniz fino ad affacciarsi su un panoramico ripiano erboso dopo il quale la mulattiera inizia finalmente a perdere quota. Con una lunga serie di tornanti su pendio erboso ed in bella vista sulla conca sottostante si cala a [passo Pramasio](#). Da

qui si prosegue lungo una ampia mulattiera che si innesta in breve sulla frequentata carrareccia di servizio a [casera Pramasio Alta](#) e tramite questa ci si riporta esattamente al punto di partenza.



PROGRAMMA

- ore 06.00 partenza dal parcheggio dell'ospedale in vial Rotto (entrata SS 13) con mezzi propri;
- ore 08.00 partenza escursione da Casera Pramasio;
- ore 12.30 arrivo in vetta;
- ore 16.30 rientro a Casera Pramasio;
- ore 19.00 rientro a Pordenone.

DIFFICOLTÀ: - "E" fino al Passo Pecol di Chiaula - "EEA" la salita alla cima - "EE" la discesa della cresta occidentale;

DISLIVELLO: - 1.300 m. circa in salita - 1.300 in discesa;

EQUIPAGGIAMENTO: Scarponi (o pedule) e abbigliamento personale consono alla stagione ed all'ambiente + **kit da ferrata omologato** (casco, imbrago e set dissipatore);

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 1,00.

CARTOGRAFIA: Carta TABACCO foglio n. 09 Alpi Giulie Occidentali, Tarvisiano - scala 1:25.000

I Direttori di Escursione **Zerbinatti Marco & Zerbinatti Carlo** si riservano la facoltà di apportare modifiche al presente programma qualora le condizioni nivo-meteorologiche del momento e condizioni atletiche dei gittanti lo richiedessero.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO